



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Il Consiglio Universitario Nazionale

Sentita la relazione dei consiglieri proff. Andrea Stella e Fabio Naro, sugli esiti della riunione del tavolo tecnico del 4 giugno 2009 su *“Interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa, nella prospettiva dell’accreditamento dei corsi di studio”*, esprime forti preoccupazioni in ordine alle conseguenze negative derivanti dall’eventuale applicazione di tali norme sulla qualità del sistema formativo universitario.

Rileva che l’affermazione di principi condivisi, in particolare quello dell’autonomia universitaria quale leva per garantire efficienza ed efficacia, viene di fatto vanificata da una impostazione fortemente dirigista e centralista che ne annulla ogni valenza positiva.

Evidenzia inoltre come gli interventi riportati nella discussione, lungi dallo stimolare obiettivi di qualità, sembra consonante con un disegno che si propone il ridimensionamento della formazione superiore per motivi esclusivamente riconducibili ad esigenze di riduzione della spesa.

Osserva che se l’obiettivo è quello di intervenire al fine di razionalizzare e qualificare l’offerta formativa, appaiono del tutto immotivate le deroghe previste per le Università non statali che di tale sistema fanno parte.

Evidenzia che gli obiettivi appaiono del tutto generici e non trasparenti, al contrario non sono esplicitati obiettivi specifici, quali l’individuazione del rapporto ottimale studenti/docenti o del numero di corsi ritenuti idonei a formare gli studenti a livelli adeguati alla costruzione di una società della conoscenza. Non appare evidente il rapporto tra i provvedimenti previsti e il raggiungimento degli obiettivi, né viene valutato adeguatamente l’impatto che essi produrranno sul complesso sistema universitario.

Ritiene inopportuno, ad un anno dalla conclusione della trasformazione dal DM 509 al DM 270, introdurre vincoli più rigidi che costringano gli atenei a riformulare l’intera offerta formativa senza alcuna verifica degli esiti dei percorsi di riforma fin qui seguiti.

Pertanto, in attesa di poter disporre di dati complessivi certi ed affidabili, il CUN ritiene che gli interventi riportati nella discussione non siano in alcun modo idonei ad orientare i corsi in direzione della dichiarata prospettiva del loro accreditamento.

Il CUN resta in attesa di ricevere una bozza definitiva del documento al fine di poter esprimere un puntuale parere.

Allegato: sintesi dell’intervento del prof. Stella alla riunione del tavolo tecnico del 4 giugno 2009.